ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 1 Agosto 1904 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8236

LA GUERRA.

Si combatte su tutta la linea.

L'azione impegnata al Sud di Liaojang e a Porto Arturo.

PIETROBURGO 31 (N). Il „Messaggero del Governo" ha da Liaojang che presso Haiceng si aspettavano ieri gravi avvenimenti.

PARIGI 31 (N). L'odierno „Matin" ha dal suo corrispondente da Pietroburgo:

„Non vi sono finora cattive notizie allo Stato maggiore. Sembra però di capire che Haiceng è stata abbandonata e che un combattimento accanito è incominciato al Sud di Liaojang.

Gli ufficiali generali sono preoccupatissimi per un telegramma particolare da *Porto Arturo* nel quale è riferito un attacco combinato per terra e per mare mediante il quale i giapponesi si sarebbero impadroniti di altre alture dopo aver inflitto ai russi una perdita di 600 uomini. Nella rada un incrociatore e una torpediniera giapponesi sarebbero stati danneggiati."

La squadra di Vladivostok.

FRANCOFORTE s. M. 31 (N). La „Frankf. Ztg." ha da Tokio, che la squadra di Vladivostok è ritornata a Vladivostok.

Navi della flotta del Baltico.

COPENHAGEN 31 (N). Stamani due torpediniere russe e due grandi piroscafi che battevano bandiera di guerra russa, passarono il Gran Belt dirigendosi verso il nord.

L'imminente caduta di Porto Arturo.

I giapponesi padroni di tutte le posizioni.

LONDRA 31 (Reuter). Si ha da Cifu: Un commerciante giapponese stabilito qui ricevette da un cinese degno - dice - di fede la notizia che i giapponesi dinanzi a Porto Arturo hanno occupato tutte le posizioni ad eccezione del *Monte* d'oro. Le perdite sarebbero state enormi da ambe le parti. Quantunque i funzionari dell'ufficio russo d'informazioni neghino che *Porto* Arturo sia già caduto, pure essi stessi credono che i giapponesi abbiano fatto grandi progressi. D'altro canto alcuni cinesi, che lasciarono Porto Arturo venerdì, continuarono a diffondere la voce che i giapponesi hanno preso la città. Il bombardamento, che dura da martedì, cessò appena venerdì sera; alla qual ora *i giapponesi* avrebbero preso di assalto le ultime *fortificazioni*.

La battaglia di Taciciao.

Una smentita di Sakaroff e un rapporto di Oku.

PIETROBURGO 31 (*Ufficiale*). Un telegramma in data di ieri del tenente generale Sakaroff allo stato maggiore generale reca: Fino a mezzogiorno nulla è mutato sulla fronte dell'esercito mancese. Considerevoli forze giapponesi si stanno concentrando di contro alla fronte meridionale del nostro esercito.

La *legazione giapponese* di Londra pubblicò un telegramma del generale Oku, in cui si riferiva che nell'attacco dell'esercito giapponese contro *le nostre* posizioni presso Taciciao, avvenuto il 24 corr., i giapponesi avrebbero avuto di fronte circa cinque divisioni russe con 100 *cannoni*; e che i giapponesi dopo *ripetuti* attacchi occuparono le nostre posizioni respingendoci verso Taciciao. In realtà però al combattimento presero parte dal canto nostro forze meno considerevoli. Noi avevamo occupato le nostre posizioni colla sola intenzione di trattenere il *nemico*, e non col proposito di difenderle accanitamente: nè furono erette opere di difesa speciali. I giapponesi hanno effettivamente eseguito vari attacchi, i quali però all'imbrunire furono sospesi, quantunque il fuoco di moschetteria continuasse fino a ora tarda di notte. Noi mantenemmo tutte le nostre posizioni, e le sgombrammo solo perchè il comandante non ritenne possibile impegnarsi in un combattimento all'indomani, perchè aveva da difendere una posizione dell'estensione di 16 chm. Lo sgombero delle nostre truppe dalle loro posizioni fu per i giapponesi una grande sorpresa.

I funerali del ministro de Plehve.

PIETROBURGO 31 (N). Oggi furono celebrati i funerali del ministro Plehve. Intervennero lo czar, la czarina vedova, il granduca ereditario, granduchi e granduchesse, tutti i ministri e i membri del corpo diplomatico.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal metropolita Antonio, la salma fu trasportata al cimitero. Nessun incidente.

LO CZAR E LA CZARINA alla vedova di Plehve.

PIETROBURGO 31 (Ag. russa). Lo czar e la czarina espressero telegraficamente alla vedova di Plehve le loro profonde condoglianze per la grave inattesa perdita toccatale.

Quel che narra un giornalista intimo di Plehve.

BERLINO 31 (N). Il corrispondente pietroburghese del „Tageblatt", che sembra essere stato intimo di Plehve, racconta: Il Plehve mi chiese due anni fa perchè gli avessi predetta la sorte di Sipiagin. Risposi: Temo che continuerete i suoi metodi; e il ministro: Ho tutt'altre in[illegible]oni: più tardi però ammise di aver [illegible] la via di Sipiagin. Pochi giorni [illegible]corremmo sull'assassinio di Bobrikoff e il ministro mi disse: Sebbene la mia polizia conosca tutti i rivoluzionari, cadrò anch'io vittima d'un attentato poichè non è possibile premunirsi contro tutte le eventualità. Il corrispondente narra poi che si trovava alla stazione del Baltico attendendo il ministro con il suo segretario. Quando si udirono le due tremende detonazioni, il segretario balzò in piedi dicendo: Hanno ammazzato il ministro! Era vero. Non era rimasta intatta che la relazione allo czar che il segretario raccolse. L'attentatore che aveva una scheggia della bomba nello stomaco fu felicemente operato. Non venne ancora identificato.

La rottura delle relazioni diplomatiche

tra la Francia e il Vaticano.

Documenti sul conflitto.

PARIGI 31 (N). L'*Officiel* pubblica i documenti scambiati fra il Governo francese e la santa Sede circa i vescovi di Laval e Digione.

E' notevole una lettera di Combes, informante Delcassé che un prossimo consiglio dei ministri esaminerà i provvedimenti da prendere per tutelare la dignità del Governo.

Combes rileva la scorrettezza della lettera del card. Vannutelli al vescovo di Laval con cui lo richiamava a Roma sotto pena di sospensione; rileva che tali ingiunzioni e minaccie furono *ripetute*.

Combes vi trova il partito preso di provocare e denunciare il Concordato disconoscendosi i diritti del Governo francese. Termina dicendosi deciso a rompere le relazioni colla santa Sede se questa non ritirerà le lettere.

Importante è pure un dispaccio di Delcassé che prega l'incaricato d'affari francese di rimettere al cardinale segretario di Stato una nota annunziante che, in presenza del mantenimento per parte della santa Sede, di atti compiuti dal segretario stesso all'insaputa del potere col quale è stato firmato il Concordato, la Francia aveva deciso di rompere le relazioni che, per volontà della santa Sede, trovansi in istato contrario al diritto. Intanto il Governo francese considera come terminata la missione del nunzio apostolico.

ROMA 31 (N). La *Tribuna* commentando la pubblicazione dei documenti ufficiali sulla rottura delle relazioni diplomatiche *dice* che Pio X agendo come ha *fatto*, credeva che tutti i francesi devoti alla chiesa si sarebbero levati *in* suo favore creando a Combes un ambiente in cui non avrebbe potuto più vivere, ma il calcolo fu sbagliato giacchè l'atto reattivo del Vaticano può *servire di cemento* al blocco repubblicano che minaccia disgregarsi *per gli interni* dissidi. Qualunque siano i risultati della lotta - conclude il giornale - rimarrà a Combes il merito di avere coraggiosamente affrontato con tutte le conseguenze una battaglia diretta a tenere alto il prestigio delle supreme ragioni di Stato.

Un „libro bianco" del Vaticano.

ROMA 31 (N). Alla Segreteria di Stato in Vaticano si *sta lavorando* a *preparare* un libro bianco illustrante il conflitto con la Francia. Il libro verrà distribuito ai cardinali ed ai diplomatici accreditati presso il Vaticano. Furono presi gli accordi con i principali vescovi francesi *per provvedere alle diocesi* ed *alle* parrocchie di Francia.

Oggi al ricevimento nel cortile della Pigna, Pio X apparve preoccupato; le sue parole non facevano che esortare alla *preghiera*.

Merry del Val e de Courcel.

ROMA 31 (N). Reca la *Tribuna*: Il card. Merry del Val avrebbe narrato che quando *De Courcel si* presentò *a lui* era commosso e tutto compreso della gravità *della missione affidatagli. Egli lo* accolse invece sorridendo ed ascoltò con grande calma la comunicazione verbale trasmessagli, della rottura dei rapporti diplomatici. La *Tribuna* dice che tutti in Vaticano ostentano la calma. Il segretario di Stato ha fatto già annunziare la sua prossima partenza per Castel Gandolfo.

I commenti della stampa francese.

PARIGI 31 (N). I giornali radicali e *socialisti* si compiacciono della rottura tra la Francia e la santa Sede. Dicono di sperare che il Governo non si fermerà qui, e gli *promettono il loro* appoggio *per* effettuare completamente la separazione fra la Chiesa e lo Stato.

I giornali d'opposizione non credono che Combes andrà sino in fondo di tale separazione e lo accusano di cercare, anzitutto, di prolungare la sua permanenza al potere.

Il „Soleil" ritiene che la rottura definitiva avrebbe conseguenze nefaste pel paese, e si meraviglia che non sia stato convocato il Parlamento.

Il „Temps" commenta la rottura tra la Francia e Vaticano, ed esprime il parere che da ambe le parti v'era l'uguale fermo proposito di addivenire a una rottura.

E' notorio che il gabinetto attuale dimostrò sempre di attribuire poca importanza ai suoi rapporti col Vaticano, d'altra parte è certo che le lettere di Merry del Val e di Vannutelli al nunzio apostolico erano infrazioni allo spirito del Concordato. E della gravità della cosa è tanto più evidente inquantochè il Vaticano non doveva ignorare in quali circostanze si trova il ministero Combes e che è sostenuto da una maggioranza che lo spingeva continuamente a rompere le relazioni col Vaticano. Ora - dice il giornale - che cosa si farà? Molti amici del ministero vogliono che si vada fino in fondo, cioè che si sopprima il bilancio dei culti e si denunzi il Concordato, ma quali saranno le conseguenze di questo passo? E' lecito temere, fra altro, che il Vaticano, viste le tendenze che spirano, voglia valersi dei mezzi di rappresaglia di cui dispone e privare la Francia del suo protettorato dei cattolici in Oriente. La perdita di questo strumento dell'azione francese, aprirebbe gli occhi a quelli che non compresero ancora quanto valore abbia. Tali sono le prospettive che si offrono al nostro paese. Esse sono inquietanti per il Governo; noi non abbiamo difficoltà a riconoscere che il Governo si trovò spinto alla rottura, ma è precisamente dovere di un Governo di non impegnarsi in cattivi passi. La Francia e il Vaticano si sono mossi ambidue ma non tarderanno a deplorarlo.

La „Libertè" crede che il Vaticano non perderà nulla.

Il nunzio pontificio in viaggio per Roma.

PARIGI 31 (N). Il nunzio pontificio mons. Lorenzelli è partito iersera per Roma alle 10.40. Era accompagnato da un segretario della nunziatura.

TORINO 31 (N). E' giunto mons. Lorenzelli il quale riparti tosto per Roma.

COMBES SCOMUNICATO.

Vescovi anche senza il beneplacito del papa.

ROMA 31 (N). L'„Italie", dopo constatato che al Vaticano la rottura non ha prodotto emozione, soggiunge che il papa sarebbe deciso a lanciare la scomunica maggiore contro Combes.

PARIGI 31 (N). Si annunzia che la direzione dei culti ha ricevuto la visita di parecchi ecclesiastici i quali hanno spontaneamente dichiarato che se il Governo volesse nominarli vescovi accetterebbero la nomina e prenderebbero possesso *delle loro* sedi con o senza il consentimento del papa.

Un telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

ROMA 31 (N). L'„Avanti" reca: L'Imperatore d'Austria ha telegrafato stamane al papa confortandolo nel duro cimento in cui è stato posto dalla provvidenza e assicurandolo che egli prende viva parte al cordoglio del padre *comune dei* fedeli colla speranza ed il voto di vedere il papa trionfante de' suoi *nemici*. *Il* papa - secondo l'„Avanti" - avrebbe mandata una lettera autografa di ringraziamento.

IN UDIENZA DAL PAPA.

ROMA 31 (N). Alle 6 nel cortile della Pigna, il papa ha accordato un'udienza ai parrocchiani con *le rispettive famiglie* ed a molti invitati. Padre Anacleto dell'*Ascensione ha letto* un indirizzo presentato al papa dai capi della pia associazione di Santa Maria della fornace che hanno offerto un ricco dono al papa. Il papa, dopo aver ringraziato, ha spiegato il vangelo. Stamane era commosso e si riconosceva che parlando intendeva di riferirsi alle condizioni create alla chiesa in Francia.

NELL' „OPERA DEI CONGRESSI CATTOLICI".

Altre difficoltà.

ROMA 31 (N). Si assicura che il conte Medolago Albani, presidente del secondo gruppo dell'„Opera dei Congressi cattolici" darà le sue dimissioni non approvando l'uscita dal gruppo di mons. Murri e del conte Grosoli.

Una soddisfazione all'Italia

per i fatti di Derna.

COSTANTINOPOLI 31 (Ufficiale). Il Governo ottomano, venuto a cognizione dai rapporti delle autorità italiane degli incidenti verificatisi a Derna, specialmente in occasione del passaggio del „Flavio Gioia", spontaneamente ha destituito il mutessariff di Bengasi nonchè il caimacan ed il commissario di polizia di Derna. I funzionari destinati a sostituirli ricevettero l'ordine di raggiungere la nuova sede. Questi provvedimenti che danno piena soddisfazione all'Italia si debbono considerare come prova del vivo desiderio del Governo ottomano di coltivare sempre più le cordiali relazioni esistenti fra i due Stati.

Anche l'America soddisfatta.

WASHINGTON 31 (Reuter). L'inviato americano a Costantinopoli ebbe una udienza dal Sultano per la faccenda delle scuse pretese dall'America per la distruzione delle proprietà dei missionari americani in Armenia e nelle altre provincie turche. L'udienza portò a un risultato così soddisfacente, che il Dipartimento di Stato non ritenne necessario mandare per ora una squadra nelle acque turche.

L'ARRIVO DI PALIZZOLO A PALERMO.

PALERMO 31 (N). La città presenta il solito aspetto festivo delle domeniche: d'insolito soltanto qualche strillone di più carico di giornaletti settimanali che inneggiano a Palizzolo. Nelle vie principali non si vedono più le bandiere essendo state tutte ritirate.

I palizzoliani volevano che lo sbarco seguisse alla Capitaneria, ma le autorità però ordinarono che lo sbarco avvenga al pontile e proibirono qualsiasi corteo.

Manifesti alle cantonate annunziano l'arrivo per le quattro. Al pontile comincia ad accorrere gente. Le autorità presero misure pel mantenimento dell'ordine consegnando le truppe e procedendo all'arresto di 240 pregiudicati appartenenti al mandamento di Palazzo reale. Cento soldati e cinquanta carabinieri attendono dentro le caserme al Molo. Alle 4.30 appare il piroscafo „Malta" a bordo del quale c'è Palizzolo e molti gitanti. Scoppiano i primi applausi che si fanno sempre più calorosi a mano a mano che il vapore si avvicina; mentre si calano le ancore scoppia un'ovazione con grida: Vogliamo Palizzolo! Questi si mostra tra l'avvocato Balsamo e il dott. Tesauro ed è accolto da applausi frenetici. Palizzolo saluta con la mano inchinandosi ed asciugandosi le lagrime. Continuando gli applausi e le grida: Viva Palizzolo! Viva Firenze! Palizzolo si siede facendo intendere di essere vivamente commosso. Causa il sole torrido i curiosi cominciano ad allontanarsi, collocandosi lungo le vie dove passerà Palizzolo: maggiormente affollate sono le vie di Porta Macqueda e di Sant'Agostino dove si trova la casa di Palizzolo.

Appena sbarcato, al momento di salire in vettura Palizzolo viene preso da svenimento e dovette quindi essere sollevato di peso e collocato sul sedile; attorno alla carrozza si faceva una ressa straordinaria tanto che dovettero intervenire funzionari e carabinieri per far retrocedere la folla. La carrozza preceduta da dodici carabinieri con tromba è seguita da una folla immensa che andava sempre più ingrossando. In via Crispi alcune donne salutavano sventolando i fazzoletti; Palizzolo rispondeva portando *le mani* alla bocca. In via Macqueda le persone che gremivano i balconi applaudivano incessantemente. La via Sant'Agostino era così stipata da riuscire *impossibile* il passaggio della carrozza che procedeva al passo. Appena Palizzolo entrò in casa, la *musica cittadina* intonò l'inno apposito intitolato: „Vittoria Palizzolo" dedicato alla città di *Firenze*. Palizzolo, affacciatosi, pronunziò queste parole: Benedico il martirio e le sofferenze da me patite poichè hanno potuto procurarmi *dimostrazioni* d'amore. *Chi* mi ama non dica una parola che accenni al passato che ho dimenticato; assai ho patito, ma ho già perdonato, vi prego di sciogliervi. La *folla* dopo una ultima ovazione lentamente si allontana.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Bologna.

BOLOGNA 31 (N). *Nelle elezioni si* notò uno straordinario concorso. La lotta è *vivissima: inscritti 22187, votanti 13489.* Finora si hanno i risultati di 33 sezioni su 51: i clericali moderati hanno una prevalenza di circa 400 voti sui popolari.

BOLOGNA 31 (N). I risultati definitivi danno ottocento voti di maggioranza ai clericali sui popolari. La folla tumultuò avanti il municipio. Furono operati parecchi arresti.

La situazione a Tangeri.

TANGERI 31 (Reuter). Oggi ebbe luogo un'adunanza di questo corpo diplomatico, alla quale assistette anche il rappresentante del sultano, Mohamed el Torres, e due membri del suo consiglio. Il motivo di questo convegno non è stato reso noto, ma si crede che abbiano formato oggetto di discussione le condizioni attuali nei dintorni della città.

Nelle ultime notti tutte le guardie furono raddoppiate, e un forte distaccamento di truppe a cavallo attraversò all'alba il quartiere della città. Gli europei che abitano in edifici isolati fuori della città furono invitati dall'autorità a recarsi nell'interno della città stessa. Il rappresentante del sultano ricevette molte lettere da Raisuli e altri capi dei dintorni: si ritiene che questo sia il motivo delle misure prese.

MARCONI AD ANTIVARI.

CETTIGNE 21 (N). Marconi è arrivato ad Antivari accompagnato dal suo segretario e dal marchese Solari. La comunicazione radiotelegrafica tra Bari ed Antivari sarà inaugurata tra alcuni giorni.

Cose di Spagna,

Consiglio di ministri.

MADRID 31 (N). Il consiglio dei ministri approvò il progetto relativo alla colonizzazione della zona esterna di Melilla.

Lo sciopero dei fornai.

MADRID 31 (N). Qui e nei luoghi vicini è scoppiato lo sciopero dei fornai. La polizia fece molti arresti.

I negoziati per il trattato italo-austriaco di commercio.

ROMA 31 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di erogare un fondo di 20,000 lire per le spese dei negoziati per il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

Secondo la „Patria" perdurano le preoccupazioni per la lunghezza dei negoziati, ma bisogna notare che l'intesa, alla quale aderiscono i negoziatori austriaci, trova ostacolo nei delegati ungheresi. E' fermo proposito del Governo italiano di chiedere che le trattative si svolgano con più serenità e rapidità e di domandare uno speciale trattamento per i vini per un anno.

L'esportazione del granturco sospesa in Rumenia.

BUCAREST 31 (N). Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale, che da domani fino a nuova disposizione, vieta l'esportazione di granturco.

Scontro di treni alla stazione di Viareggio.

VIAREGGIO 31 (N). Alla stazione mentre manovravano due macchine, sopraggiunse il treno di Lucca N. 752: l'urto fu violentissimo: dieci viaggiatori furono feriti, alcuni gravemnte. Fu arrestato il deviatore.

Una fabbrica d'orologi distrutta dal fuoco.

KOERMEND 31 (N). La scorsa notte un incendio distrusse completamente questa fabbrica d'orologi producendo un danno di oltre 30.000 corone.

Le gare di voga per il campionato del Mezzogiorno a Napoli.

NAPOLI 31 (N). Oggi ha avuto luogo la regata indetta dal „Roving club italiano per il campionato del Mezzogiorno sul percorso di 2000 metri. Prima gara: „Sardegna" per yole di mare a 4 vogatori e un timoniere: primo „Club del remo" di Roma per due imbarcazioni; seconda gara: „Mezzogiorno" per „double sculis": primo „Club Roma" per tre imbarcazioni; terza gara „Partenope" per „outriggers" a 4 vogatori e un timoniere: corre solo il „Club nautico" che *compie* il percorso nel tempo massimo.

Il tiro federale di San Gallo. Italiani premiati.

SAN GALLO 31 (N). Natale Vianello, veneziano, fu classificato terzo nella seconda categoria. La società di tiro „Milano" ha ottenuto la 29.a corona di gara nel tiro alla rivoltella.

Terribile accidente tramviario.

MONTECARLO 30. L'altra sera al pittoresco Cap Martin, ad un tram che discendeva per la strada di Roccabruna, si ruppe il freno. I due vagoni presero tosto una corsa vertiginosa. Tre operai tentarono di salvarsi saltando in terra; ma uno di essi si spaccò il cranio contro una roccia, e gli altri due furono *accolti agonizzanti. Il tram, giunto in prossimità* dell'Hotel Alessandra, deviò, e le due vetture dando di cozzo in una roccia vennero ridotte in frantumi. Per un vero miracolo gli altri passeggeri non si fecero alcun male.

UN POETA

perseguitato dagli spiriti.

Il poeta Stephen Phillips, a quanto scrivono da Londra, è perseguitato dagli spiriti, i quali forse sono adirati con lui per non essere stati degnamente evocati nelle sue tragedie. Il Phillips è l'autore di un classico *Erode* e di quel *Paolo e Francesca* che gli inglesi ritengono di gran lunga superiore alla tragedia di D'Annunzio. E' inoltre un poeta sobrio ed elegante che, al pari di Tennyson, rimane strettamente fedele alla Musa, sdegnando ogni escursione nella prosa. Fisicamente il poeta ha l'aspetto tranquillo del più paffuto borghese, e non si comprende come gli spiriti lo abbiano preso di mira.

Come tutti i letterati inglesi che, pur gravitando intorno al centro intellettuale della metropoli, vivono nella calma delle poetiche ombrose colline, delle contee circostanti, il Phillips aveva preso in affitto, tempo fa, una villa nei dintorni della regale Windsor. Nessuno ebbe il coraggio di preavvertirlo che la casa era visitata dagli spiriti.

„Eravamo appena insediati - dice stupefatto il poeta - che incominciò la danza. Si batteva alle porte, negli armadi, si udivano di notte risate, gemiti, lamenti, come se qualche creatura umana fosse inseguita, sorpresa, strangolata fra un uscio e l'altro. Le porte si aprivano e si chiudevano a loro capriccio. Io stavo tranquillamente scrivendo nel mio studio, quando vedevo ad un tratto schiudersi la porta. Sulle prime pensavo che si trattasse di una corrente d'aria e che il vento si sbizzarrisse a far risuonare gli impalcati: ma una corrente d'aria non poteva far girare la maniglia e la chiave. Per un uomo intento a un lavoro di imaginazione e facile ad infiammarsi, la cosa non era piacevole. Del resto io non ero solo ad udire gli strani rumori: la famiglia e i servi ne erano più impressionati di me. Una sera la mia bambina mi chiamò, dicendomi di aver veduto aggirarsi nel giardino un vecchietto, una specie di nano che poi era scomparso."

Il povero poeta non potè reggere a lungo alle notti insonni. Era nuovo del paese, ma fece una inchiesta e riuscì a strappare alle prudenti labbra dei contadini che correva intorno alla casa una leggenda. Il Phillips non ha voluto pubblicarne i particolari per non offendere le sue delicate lettrici, ma par che si tratti di un infanticidio commesso verso la metà del secolo scorso. E' inutile aggiungere che il poeta si affrettò a sloggiare, rassegnandosi volentieri a perdere l'affitto già sborzato, per riprendere il sonno. Quando la notizia della leggenda si sparse tra i servi, lo sgomento fu generale: i servi piantarono in asso il padrone, dimenticandosi perfino di portar seco i bauli. Solo al momento di partire, il Phillips seppe che egli non era l'unica vittima degli spiriti: tutti gli inquilini della villa che lo avevano preceduto avevano sloggiato al pari di lui a precipizio.

„Non credo - dice l'autore di *Erode* - di essere un uomo di mente debole, e sono pronto ad accettare qualsiasi spiegazione ragionevole della mia avventura; sarei anzi lieto se qualche rispettabile società volesse fare un'inchiesta".

Naturalmente i giornalisti si sono precipitati ad Egham per visitare la casa degli spiriti. La villetta ha un aspetto raccolto e modesto, pieno di promesse per un poeta meditativo, e nessuno potrebbe crederla capace di un tradimento! ma essa fu eretta da poco sul terreno ove sorgeva una vecchia casa, la casa del delitto. Vari paesani confermarono di aver veduto più volte il vecchio nano, l'unico inquilino stabile della villa, a quanto pare, ma un inquilino che non paga!

Parricidio.

VENEZIA 31. I giornali ricevono da Lonigo (Vicenza) particolari raccapriccianti su un parricidio consumato l'altra sera nel paese di Meledo.

Abita colà la famiglia Macagnan, composta del padre Giovanni, sessantenne, del figlio Pietro, trentenne, il quale ha moglie e cinque figli. Fra quella gente, specialmente tra padre e figlio non v'era mai stata buona armonia. Un giorno, anni addietro, il vecchio Macagnan, ch'era eccitabilissimo, si scagliò contro il figlio conficcandogli un coltello nel collo. In seguito lo stesso vecchio vibrò una coltellata, parata fortunatamente dal portafoglio. Un'altra volta i due Macagnan si erano azzuffati con grave pericolo.

L'altra sera, alle 10 circa, il figlio Pietro tornato da Vicenza rincasò, e, imbattutosi nel padre ubriaco, fu da questi redarguito. Il figlio rispose per le rime e si accese tosto una terribile rissa. Il vecchio estrasse di tasca un coltello e si avventò contro il figlio, ferendolo alla faccia. Questi si schermì, ma il padre tentò un secondo colpo. Allora il figlio, afferrato un palo capitatogli fra mano, menò due o tre colpi, ferendo il padre alla testa. Il vecchio, gridando aiuto, precipitò in un fosso vicino, spirando dopo breve agonia.

Il parricida, che s'era dato alla latitanza, fu arrestato stamane dai carabinieri di Lonigo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

I rapporti degli ispettori industriali. Ci giungono nei loro testi originali i rapporti degli ispettori industriali che hanno sede a Trieste e a Pola, sulla loro attività nell'anno 1903. Delle due esaurienti relazioni degli ispettori industriali ing. Coglievina e ing. *Pellegrini* ci occuperemo diffusamente. Oggi ci basti annunziare che della nostra iniziativa di pubblicare questi rapporti anche in italiano l'ispettore industriale di Trieste ing. Coglievina s'è fatto interprete presso il ministero, raccomandando l'esaudimento di questo legittimo desiderio.

La festa di beneficenza dei regnicoli. Iersera, al Belvedere, la Società pel fondo pensioni e *invalidità fra* cittadini del Regno d'Italia residenti a Trieste diede una festa campestre a vantaggio del fondo sociale. La festa riuscì splendidamente. Il giardino aveva subito una fantastica trasformazione. Orifiamme, bandiere, grappoli di lumicini policromi davano un aspetto pieno di gaiezza e di genialità. Un'eccellente banda, composta di quarantacinque filarmonici, diretta dal maestro Alessio Causin, eseguì un interessante concerto replicando vari pezzi, fra cui l'inno della „Lega nazionale" e

---

55 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

Esse gli sono piaciute... Egli ha fatto loro la corte... Esse si sono lasciate sedurre... Io non potevo farci niente... Le mie amiche erano maggiorenni e

— Ma voi approfittavate abilmente degli istanti in cui il generale, accieccato dalla passione non ci vedeva troppo chiaro, per fargli appoggiare le domande che avevate preparato, per carpirgli documenti dei quali avevate bisogno.

— Non ho mai carpito niente.

— E' lui stesso che vi ha consegnato tutto?

— Lui stesso!

— E siccome aveva bisogno di danaro, poichè le donne costano care, anche le vostre amiche, riscoteva sugli affari che facevate anche lui la sua piccola commisione...

La signora Marquelet non rispose.

— Vediamo - fece il magistrato con un movimento d'impazienza che sorprese tanto più l'imputata in quanto che fino allora il giudice istruttore si era mostrato cortese, amabile e insinuante - vediamo, vi domando se il generale Broussard è stato semplicemente vostra vittima o se è stato francamente vostro complice... Sarebbe vero che facevate pagare i favori che ottenevate per mezzo suo?

— Non gli farò l'ingiuria - rispose evasivamente l'imputata - di crederlo abbastanza ingenuo per supporre che io mi davo gratuitamente tanta pena per persone che non conoscevo affatto.

— Allora egli sapeva che voi eravate pagata?

— Certo.

— Che facevate moneta della sua influenza?

— Ma sì.

— E ritraeva vantaggi dal canto suo dai contratti che favoriva, dalle decorazioni che faceva ottenere?

— Indirettamente, sì!

— Questo basta - disse il magistrato che chiuse la cartella, poi prese sul tavolo una carta che scrisse.

Era un mandato d'arresto contro il generale Broussard.

Suonò un campanello.

— Andate a chiamarmi il capo della sicurezza - diss'egli all'usciere che comparve.

— E' appunto qui - rispose il servo - egli desiderava parlare al signor giudice.

— Fatelo entrare.

Il funzionario si presentò.

— Dovevate parlarmi? - domandò il giudice.

— Dovevo rimettere al signor giudice questi documenti.

— Relativi al nostro processo?

— Sì, signor giudice.

— Date pure.

— Sono carte che hanno sequestrato in casa del signor Noizelier.

— Va bene.

Sentendo il nome del suo complice, la signora Marquelet aveva trasalito impercettibilmente.

Il giudice istruttore esaminò rapidamente il nuovo incartamento che gli avevano rimesso.

Fin dalle prime righe fece un brusco movimento.

— Va bene - diss'egli.

E depose le carte sullo scrittoio.

Poi, rivolgendosi al capo della sicurezza:

— Bisogna che questa sera il generale Broussard sia arrestato...

— Va bene, signor giudice.

— Ecco il mandato... prendete le vostre misure... fatelo sorvegliare perchè non possa fuggire.

— Due agenti sorvegliano già il portone di casa sua... Del resto egli non pensa a fuggire... Dà questa sera un gran pranzo in occasione della firma del contratto di matrimonio della figlia.

— Non sospetta dunque niente?

— Niente.

— Tanto meglio!... ma che questa notte sia sotto i catenacci

— Dove bisognerà rinchiuderlo?

— A Cherche Midi, nel frattempo lo interrogherò e poi provvederemo.... Del resto, il ministro della guerra mi darà le sue istruzioni a questo riguardo.

— Va bene, signor giudice istruttore - disse il funzionario che s'inchinò e uscì.

Il magistrato si voltò verso la signora Marquelet.

— Noi - diss'egli con fare brusco - continueremo...

VI.

La signora Marquelet aveva ascoltato con terrore gli ordini dati al capo della sicurezza. Il processo prendeva decisamente una cattiva piega. Parevano risoluti a non indietreggiare davanti a nulla. Fino qui la briccona aveva sperato che l'alta situazione del generale Broussard l'avrebbe protetta, ma vedeva che si era ingannata.

Il generale stava per essere imprigionato con lei, confrontato con lei.

Come sosterrebbe ella davanti a lui le sue menzogne? Come avrebbe il coraggio di accusarlo in faccia, poichè tutto era falso, poichè sapeva meglio di qualsiasi altro quanto il generale fosse estraneo ai suoi imbrogli; quanto fosse ingenuo negli affari, facile a ingannare, non sospettando nemmeno che potessero procurarsi disonestamente del danaro abusando della sua situazione?

Quali erano i nuovi documenti sequestrati in casa di Noizelier?

Non c'erano che imbrogli che potevano essere rimproverati alla signora Marquelet e ai suoi complici; era di questo affare che parlava il laconico biglietto che la moglie di Giustino aveva trovato fermo in posta e che le aveva fatto preparare tutto per fuggire.

Erano senza dubbio gl'indizi, se non le prove di questo tradimento che avevano sequestrato in casa di Noizelier che egli aveva in suo possesso. Era tutto scoperto! essi erano perduti!

Ecco ciò che pensava, ciò che diceva l'imputata, e a poco a poco la sua sicurezza cadeva per far posto a non so quale vago terrore...

Il giudice istruttore, come se avesse provato piacere a farla soffrire, a lasciarla, secondo un'espressione popolare, cuocere nell'acqua sua come gli spinaci, il giudice istruttore, diciamo noi, non si affrettava ad interrogarla, per farle conoscere ciò che aveva di nuovo da dirle.

Egli continuava a consultare tranquillamente, senza affrettarsi, i documenti sparsi sul suo scrittoio.

Tutto ad un tratto alzò la testa e guardando in faccia l'imputata:

(Continua.)

l'inno a San Giusto. Di grande effetto e novità gli intermezzi pirotecnici eseguiti dal Giorgomilla. Viva ilarità suscitò il museo umoristico, e molti applausi riscosse il sig. Carlo de Planckenstein coi suoi interessanti esperimenti di fakirismo indiano. C'era inoltre un chiosco automatico, con distribuzione di regali, che fece ottimi affari, in grazia alla volonterosa cooperazione di alcune gentili signorine, che s'incaricarono della vendita dei biglietti. Animata pure la gara dei birilli e le danze nel salone. L' ottima orchestra era diretta dal sig. Carlo Franco. Durante la festa fu distribuita una riuscita cartolina-ricordo. Notati fra gli intervenuti il r. viceconsole d'Italia avv. Poccardi, l' on. Spadon, che rappresentava il Municipio, il cav. Chiaromonte, r. enotecnico a Fiume, i rappresentanti delle Società liberali cittadine ecc.

L' energia elettrica. L' Officina Comunale del Gas avverte che per alcuni lavori da eseguirsi nella Centrale elettrica la fornitura dell' energia resta sospesa questa mattina dalle 4 ant. sino circa alle 8 ant.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose nel nostro Comune si rileva che dal 23 al 30 corr. furono denunciati 9 casi di febbre tifoidea, 7 di pertosse 6 di scarlattina, 1 di difterite, 1 di morbillo e 1 di varicella. Morirono 2 di febbre tifoidea, 1 di pertosse e 1 di morbillo.

Non è vero, ma... è vero. In relazione alla notizia *Gl'incidenti di ieri*, pubblicata nel nostro numero del 29 corr. riceviamo la seguente rettifica a sensi di legge:

„Non è vero che io raggiungessi il gruppo che scendeva dalla via Chiozza e che gli dicessi: „Cossa no se movemo? Avanti!“; non è vero che io mi avvicinassi al cons. Frenner e che gli dicessi: „Cossa, gnanca viva l'Austria no se pol zigar?“ e che il Frenner mi rispondesse: „Non vede che è ubriaco?“ e che mi prendesse per un braccio e mi mandasse a casa. E' bensì vero che io sono andato sulla via del Torrente per il mio servizio di „reporter“. E' vero che il cons. Frenner ammonì un tedesco il quale aveva gridato: Viva l'Austria! e che osservai: Da domani in poi zigarò: „Viva l'Italia“. Fu allora che il cons. Frenner mi rispose, alludendo al tedesco: „Non vede ch'è ubriaco?“ Trieste, 29 luglio 1904. Antonio Delpin.“

Dunque, non è vero, ma... è vero.

Quanto alla minaccia fatta dal Delpin all'Italia di dedicarle i suoi „evviva“ dal 30 luglio p. p. in poi, pare che non l'abbia messa in atto. Non consta infatti di offese pubbliche che fossero state recate all'Italia dopo il 30 luglio p. p.

Un giubileo di servizio. Ieri il capitano cav. Giuseppe Sucich compì venticinque anni di servizio nella Compagnia del Lloyd. In tale occasione parecchi colleghi del cap. Sucich vollero che di tale ricorrenza gli rimanesse un gradito ricordo, e si recarono ad offrirgli un artistico oggetto d'argento e cristallo, una pergamena recante i nomi degli offerenti ed anche alcuni versi d'occasione. Il capitano Sucich, che non si attendeva tale atto di affettuosa ricordanza dei colleghi, li ringraziò commosso, dichiarando che ne serberà perenne memoria.

Il cap. Sucich, com'è noto, si distinse molto nel tragico viaggio del „Berenice“ di ritorno dal Brasile, durante il quale fra il suo equipaggio s'era manifestata la peste, che fece quattro vittime.

Attualmente il cap. Sucich è capitano d'armamento all'Arsenale.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di luglio 1904 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi 2814 per cor. 1,290,119.15, rimborsi 2179 per cor. 1,144,079.29, libretti emessi 512, estinti 451.

I reclami del pubblico. Le immondizie in piazza dei foraggi.

Non si sa perchè l'Amministrazione della nettezza pubblica fa condurre tutti i carri carichi di immondizie in piazza dei foraggi dove le immondizie vengono vuotate in terra, donde poi, verso sera, le immondizie vengono ricaricate sopra altri carri che le conducono a loro destinazione. A parte che questa doppia operazione costituisce una notevole perdita di tempo, quel vuotamento d'immondizie non è certamente vantaggioso all'igiene pubblica in generale e degli abitanti del rione in particolare. E' inutile parlare delle pestilenziali esalazioni che emanano dalle immondizie messe in fermentazione; c'è da morirne appestati. In nome dell'igiene e per la tutela della salute degli abitanti del rione, sarebbe opportuno che l'autorità municipale facesse allontanare quell'inconveniente così minaccioso per la salute pubblica.

(*Segue la firma*).

Congressi sociali Il congresso indetto per le 10 ant. di ieri alle Sedi riunite, della Società fra lavoranti sarti andò deserto causa l'esiguo numero degli intervenuti. Verrà tenuto domenica prossima alla stessa ora e nello stesso luogo in seconda convocazione con qualsiasi numero di presenti.

Convegno sociale. Iersera l'Unione corale triestina tenne nel proprio giardino sociale un variato trattenimento in onore del signor Giovanni Brunello, comico macchiettista. Il Brunello, che con indovinate macchiette fece sbellicare il numeroso pubblico accorso, fu applauditissimo e dovette ribissare la canzonetta „El campanil de S. Giusto“, dopodichè da parte della direzione gli fu presentata una medaglia d'oro con dedica.

La farsa „La vedova dalle camelie“ ebbe per esecutori i bravi dilettanti sig ne C. Dolci, A. Grandi e il sig. A. Poschar. La serata terminò con le danze.

Per l' Ospizio marino a Valle d'Oltra. Il cav. Giovanni Costi, per onorare la memoria del cognato comm. Matteo Maurogordato decesso a Livorno, elargì agli Amici dell'infanzia cor. 100 a favore dell'Ospizio marino provvisorio a Valle d'Oltra.

Nuptialia. La gentile signorina Alice Mutinelli diede ieri la mano di sposa al sig. Ramiro de Haag.

Le gite. Ieri mattina partirono: per Venezia con il piroscafo lloydiano Wurmbrand“, 183 persone, per Capodistria col „S. Giusto“ 260: per Muggia con l'„Epulo“ 300; per Grado con il „Besenghi“ 160 e col „S. Nazario“ 40 e per Miramar col piroscafo omonimo 50. - Nel pomeriggio partirono per Capodistria col piroscafo omonimo 270 persone; per Pirano col „Quieto“ 170; per Umago col „Portorose“ 80; per Isola con l'„Isolano“ 255; per Muggia con l'„Epulo“ (in due gite) complessivamente 390; per Grado col „Besenghi“ 40; per Miramar col piroscafo omonimo 40 e per Sistiana col „Nuovo Miramar“ 23. - Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 426 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 1162. - Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono complessivamente 1924 persone.

Oggetto rinvenuto. La signora Teresa Vechich, abitante in via del Salice N. 9, depositò ieri alla Polizia un anello d'oro trovato nei pressi di casa sua.

Suicidio. Augusta Gasperuzzi, di 38 anni, abitante in via Andrea Rapiccio N. 3, in un momento di esaltazione mentale trangugiò una forte soluzione d'acido fenico Appena i suoi famigliari se ne avvidero, chiesero l'intervento della Guardia medica ed il dottore di turno accorse, ma oramai il potente veleno aveva compiuta l'opera sua, ed il medico non potè far altro che constatare il decesso.

Morte improvvisa Ieri poco dopo il mezzodì il bracciante Matteo Salich di 41 anni, abitante in via della Fonderia N. 4, si trovava in una osteria di via Arcata, quando fu veduto reclinare il capo e non dare più segni di vita.

Telefonatosi alla Guardia medica, il il dottore accorse, ma l'opera sua era ormai vana; il poveretto era spirato.

Dopo che gli organi dell'autorità ebbero assunti i rilievi di legge, la salma fu trasportata a S. Giusto.

Incendio presso Carpelliano. Iersera, dopo le 8 dalla stazione di Carpelliano si poteva vedere lungo la linea ferroviaria verso Pola un ampio incendio. Un treno di servizio mosse a quella volta con numerosi operai e si potè constatare che un bosco di pini era in fiamme. Probabilmente il celere partito poco prima per Pola aveva lasciato cadere in quel posto arso dalla siccità, la favilla causa dell'incendio. Sino alla partenza dell'ultimo treno da Carpelliano per Trieste (ore 9.04 pom.) l'incendio non era stato domato.

Un prato in fiamme. Iersera alle 8.40 alla stazione principale dei vigili veniva telefonato dal Macello, da un villico di Servola, Giovanni Vecchiet, che al Domio doveva ardere una casa, perchè in quella direzione si vedeva una grande fiammata. Il Vecchiet avvertì pure i vigili che li avrebbe attesi da Subietta per servir loro di guida al punto indicato.

I vigili, diretti dal cap. Paoli, mossero subito a S. Anna, con un treno di campagna, e da Subietta presero seco il Vecchiet. Il treno corse quindi verso il Domio. Ma dopo qualche centinaio di metri di corsa, s'accorsero che la fiammata non ardeva al Domio, ma sul Monte Castiglione, e che evidentemente, per la vastità del focolare, doveva trattarsi di bosco o di prato piuttosto che di un edifizio.

Era appunto così: quando giunsero a piedi del Monte Castiglione i vigili appresero che il fuoco era scoppiato in un prato, circondato da un bosco, estendendosi su una superficie di circa tremila metri quadrati.

I vigili trovarono però l'incendio già spentosi spontaneamente.... per aver esaurito le erbe secche da cui s'era sviluppato. I vigili si limitarono perciò a constatare che non c'era pericolo per gli alberi circostanti, e fecero ritorno in città.

La piccola ladra in casa. Caterina G., fruttaiuola, abitante in via Antonio Canova, denunciò sabato mattina all'ispettore delle guardie Gulich del posto di via Rossetti che nella notte un ignoto ladro approfittando della circostanza che essa aveva chiusa la porta semplicemente con la maniglia, era penetrato nel suo quartiere e la aveva derubata di un portamonete contenente 94 corone che si trovava su un tavolino, nonchè un anello del valore di 5 corone ed una chiave. La derubata aggiunse di sospettare autrice del furto la sua subinquilina Amalia Z., la quale occupa un camerino attiguo alla sua camera da letto e che ieri mattina, contro il solito, si era levata dal letto molto per tempo. Il funzionario si recò in casa della denunciante ed interrogò la sospetta ladra. La Z. si protestò innocente e l'ispettore fece una minuziosa perquisizione nel suo stanzino ma con risultato negativo. Alla sera poi, il funzionario ricevette una visita della Z. la quale dopo essersi mostrata molto indignata per il sospetto fatto cadere su lei, dichiarò che la figlia della sua accusatrice, Anna, di 3 anni, era in possesso di un biglietto del Monte di Pietà e che molto probabilmente questo concerneva l'impegnata dell'anello sparito. L'ispettore tornò in casa della derubata e questa volta interrogò la ragazzina. Anch'essa si protestò innocente ma il funzionario, fatta una perquisizione nella cara, trovò nascosto in un buco del muro il biglietto del Monte. Il polizzino concerneva l'impegnata di un fazzoletto di seta che era venuto a mancare alla G. alcuni mesi fa. Continuando la perquisizione, il funzionario trovò una catena di oro che la ragazzina aveva rubato alla propria madre. La piccola Anna confessò di essersi appropriata della catena e del fazzoletto ma giurò di non essere l'autrice del furto commesso nella notte precedente. Aggiunse poi, forse per vendicarsi, che la Z. la aveva più volte spinta a derubare la madre e che poi si faceva pagare del vino. L'ispettore fece rapporto della cosa ai suoi superiori.

Furti. Abbiamo raccontato sabato scorso che Giuseppe Moro, abitante in via de' Giuliani N. 38, aveva denunciato al commissariato di S. Giacomo che il giorno 27, giuocando alle bocce in un' osteria, era stato derubato di una busta contenente cor. 150 che teneva nella tasca della giacca. Quale sospetto autore di tale furto gli agenti Hainau e Pozun arrestarono ieri certo Giuseppe B.; d' anni 35, abitante in via de' Giuliani.

Dopo assunto a verbale dal cancellista Degiampietro, egli fu condotto in via Tigor.

— Ieri notte un ignoto ladro salì a bordo del veliero „San Giovanni della Spezia“ attualmente ormeggiato nel Canale e rubò un importo di denaro e una quantità rilevante di effetti di vestiario e di biancheria arrecando al capitano ed ai marinai un danno di oltre 500 corone.

Il capitano denunciò il furto alla Polizia.

L' arresto d' un espulso. Ieri mattina gli agenti di polizia Hainau e Pozum arrestarono nella sua abitazione in via de' Giuliani N. 40, Rodolfo Buttazzoni d'anni 21, bracciante da Udine, perchè espulso dai paesi rappresentati dal Consiglio dell'Impero.

Senza mezzi. Dagli organi dello ispettorato di Chiarbola inferiore ieri notte fu arrestato al Passeggio di S. Andrea Marianno B., d'anni 21, marittimo, perchè senza mezzi di sussistenza.

La caccia ai dormienti. Giorgio M., di 39 anni, facchino, abitante in via di Rena fu arrestato ieri notte in piazza delle Scuole israelitiche perchè una guardia lo sorprese mentre visitava le saccoccie all'operaio Antonio Vercounig, abitante in via del Crocefisso N 6, il quale, ubriaco, si era addormentato dinanzi la casa N 2.

Cronaca triste. Il falegname Luigi G., di 30 anni, da Merna (Friuli) arrivato qui ieri con un piroscafo lloydiano, fu portato all'infermeria Treves.

* Ierinotte alle due una guardia telefonava all'infermeria Treves che in una casa di via Cavazzeni c'era un tizio, alcoolizzato, che mandava in frantumi tutto ciò che gli capitava fra le mani, poi, completamente ignudo, era scappato di casa e si era dato a commettere eccessi sulla via.

Il signor Treves si impossessò di lui, lo avvolse in una coperta e con una vettura lo accompagnò all'ospedale, nelle sale d'osservazione.

Un bambino caduto dalla finestra. Il bambino di quattro anni Ermenegildo Lisi, abitante in via delle Ombrelle N. 7, ieri, cadendo da una finestra, da tre metri d'altezza, riportò una frattura alla clavicola sinistra.

Per le opportune cure ricorse all'Igea.

Principio di avvelenamento. Attenti ai cibi. Ieri alle 2 pom., alcuni membri della famiglia Bruni, abitante al N. 27 della via Nuova, furono assaliti da vomito e da crampi allo stomaco. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso, constatò che i sofferenti erano in preda ad un principio di avvelenamento prodotto da cibi guasti *confezionati* con materie nocive e prestò loro le cure necessarie.

Come può essere accolto chi va a fare sequestri personali. Ieri mattina si presentò al commissariato di S.Giacomo l'esecutore delle imposte Giovanni Iercovich, il quale denunciò al cancellista *Degiampietro* che recatosi *in* casa di Michele B. di 60 anni, bracciante, abitante in via Cristoforo Colombo per eseguire un sequestro personale era stato da lui percosso *in modo* da riportare contusioni ad un ginocchio. Il B., negò il *fatto ma nondimeno fu condotto in via* Tigor.

In rissa. Ieri sera alle 7, il manovale Giorgio Gustak, di 34 anni, da Zagabria, venne a diverbio con un altro manovale il quale lo colpì al capo con un oggetto solido cagionandogli una ferita al parietale sinistro.

Francesco Cosutta, di 27 anni, bandaio, abitante in via Bergamasco, ieri mattina, alle 10, in rissa con un tizio fu colpito alla faccia in modo da riportare una ferita di taglio al naso

Ricorsero alla Guardia medica.

Il bracciante Antonio Tosolini, di 18 anni, abitante in Androna S. Silvestro, ieri alla una pom. ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla fronte ed escoriazioni al labbro superiore, riportate poco prima in seguito a percosse.

Disgraziato accidente. Ieri mattina alle 9, mentre il cameriere Marco Capellani, d'anni 31, abitante in via Rapiccio, nella trattoria alla „Capuzzera“ a S. Giovanni, metteva a posto alcune bottiglie d'acqua gazzosa, gliene scoppiò una nella mano destra, cagionandogli una gravissima ferita dalla quale spruzzò fuori il sangue in gran copia.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorso constatò che la ferita era gravissima avendo leso tutti i tendini e le arterie della mano.

Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale dove l'accolsero nella quarta divisione.

Battaglia a sassi e vasi di fiori. Ieri poco dopo un'ora pom., il fornaio Stefano Fabian, di 38 anni, abitante in via Media N. 3, avendo da sfogare un qualche suo rancore contro un suo compagno, incominciò a tirar sassi contro le finestre dell'abitazione di questo. In risposta, da qualche inquilino della casa stessa piovve sul fromboliere un vaso da fiori che lo colpì alla faccia ferendolo alquanto gravemente al labbro superiore ed al mento. Il Fabian fu accompagnato all'ispettorato di S. Giacomo dove il dottore della Guardia medica, chiamato lassù, dovette fargli alcune suture.

Lesioni accidentali. Ieri alle 3 pom, il liquorista Giovanni Reghent di 20 anni, abitante in via di Torre Bianca N. 14, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica il giornaliero Francesco Degregorich d' anni 44. abitante in via della Ferriera N 17, il quale era stato morsicato da un cane all'avambraccio destro. La morsicatura gli venne cauterrizzata.

Cadute. Il garzone macellaio Alberto Cumar, di 14 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, ieri l' altro, cadendo da un carro, si fratturò la gamba destra. Ieri nel pomeriggio fu trasportato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Ieri alle 4 pom. il fanciulletto di 6 anni Giovanni Cosmetin, abitante in via del Molino a Vento N. 11, giocando cadde su di un mucchio di sassi e riportò una grave ferita al basso ventre. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Ieri mattina alle 11 la fanciulletta di 3 anni, Giustina Gosmisel, abitante al N. 441 di Guardiella, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 28.8 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 764.- —. Oggi alta marea 11.58 ant. e 0.18 pom. — Bassa marea 4.40 ant. e 6.16 pom.

Ogni giorno una Appena ritornati dal viaggio di nozze i coniugi Idilietti si baciucchiano nel terrazzo di casa propria.

La sposina però ad un certo punto si ritira pudicamente dicendo:

— Via! smettila! Se qualcuno ci vede crederà che non siamo marito e moglie.

Marina e Navigazione.

— **Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus“ da Venezia con 135 pass., „Iuno“ da Costantinopoli e Fiume; il pir. inglese „Utonia“ da Nuova York e Palermo con 216 pass.; il pir. a.u. „Seraievo da Metcovich; il pir. ital. „Solferino“ da Marsiglia e Ancona con 4 pass.; i velieri ital. „Giuseppe De Felice“ da Bari; „Marchese di S. Giuliano“ da Licata. e lo scooner ellen. „Agia“ da Santorino.

Movimento dei navigli a u.

Piroscafi. „Marianne arrivò il 30 a Genova, Lucia“ arrivò ieri sera a Marsiglia, „Maria“ passò Gibilterra il 28 diretto a Nuova Orleans, „Lodovica“ da Saseho atteso a Rangoon, „Lacroma“ di partenza da Filadelfia per Tampa, „Jenny“ in viaggio da Valenza per Nuova York, „Hermine“ partì ieri da Denia per Nuova York, „Gerty“ da Nuova York e Napoli atteso a Venezia, „Federica“ in viaggio da Nuova Orleans per Venezia, „Emilia“ arrivò il 29 a Filadelfia, „Clara“ arrivò ieri a Barcellona, „Auguste“ il 29 a Genova, „Anna“ diretto a Venezia passò lo stretto di Messina il 29, „Alberta“ in viaggio da Trieste e Messina per Filadelfia.

31 luglio.

Da GORIZIA.

Dramma passionale (per tel.). Stasera il capitano Casatti entrò violentemente nell' abitazione della signorina Elvira Brass, abitante in Corso, 25, tirandole una revolverata al petto; poi rivolse l'arma contro di sè, e se ne tirò due colpi alla testa La signorina Brass fu soccorsa dai parenti, il capitano fu trasportato agonizzante all'ospitale militare.

Da ZARA.

— **La banda comunale zaratina a Trieste.**

I signori Berrettini e Cattaneo hanno combinato con la nostra ottima Banda Comunale per tre concerti *nel* giardino pubblico di Trieste nei giorni 13, 14 e 15 agosto. Trieste farà certo accoglienze fraterne ai valenti lavoratori che compongono il corpo *musicale*.

Cambio di consonante.

A un vano orgoglio se strappi il core
Ecco un villaggio n'hai del Cadore.

Spiegazione del giuoco *precedente*:
CHI-AMA — TE — CHIAMATE.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi ragazzo con paga. Giulio Jolles Piazza Borsa 3 2320

Cercasi garzone, Corso 3, porta 9, IV. 2335

Cercasi abile mezzo lavorante calzolaio. Piazzetta S. Giacomo 2, Corso. 2352

Cercasi prestaservizi ore due mezza mattina, due dopopranzo. corone 14 Giulia 4. 2351

Cercasi prontamente piazzista per fotografie. Indirizzo Piccolo. 5084

Cercasi prontamente giovane serva. buoni attestati. Giulia 13, I. 5085

Cercasi conduttore per grande Restaurant bene avviato a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2340

Cercasi abile cassiera con cauzione per Restaurant. Indirizzo al Piccolo. 2340

Cerco per fuori cameriera restaurant, cuoca hotel, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 2329

Cerco prontamente brava domestica con buoni attestati. Farneto 66. 2173

Praticante intelligente, volonteroso, trova presso primario stabilimento paga, carriera. Conoscenti tedesco preferiti. Scrivere «Praticante» Piccolo. 2088

Praticante buona famiglia cercasi per scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 2307

Provetto conduttore di motore a benzina Langen e Wolf cercasi per la Dalmazia Informazioni presso Ufficio tecnico Carlo Cozzi, via Gioachino Rossini 8. 2106

Offresi cameriera italiana per hotel o casa privata. Indirizzo Piccolo. 2324

Offronsi marito e moglie per portinai. Indirizzo al Piccolo. 2319

Giovanotto mezzo facchino cercasi per lavoratorio, cor. 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2328

Giovine energico ventitreenne, offresi in commestibili, capacissimo taglio. Zanier, Caffè Goldoni. 2339

Si offrono marito moglie, sarto, per portinai, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2330

Bonne-cameriera italiana o tedesca con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5082

Serva capace, volonterosa, con buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 2283

Donna vedova con unica figlia offresi portinaia. Indirizzo al Piccolo. 2344

Sartoria cerca abili lavoranti, mezze lavoranti, garzone con paga. Indirizzo Piccolo. 2274

Bandai apprendisti principianti, con paga, ricerca Zorn. via Ghiaccera. 2230

AFFITTANZE

Affittansi diversi quartieri due camere, cucina; camera, camerino, cucina. Paolo Diacono 5 - Due camere, camerino, cucina, Ferriera 37, casa nuova. Rivolgersi Chiozza 31, I. Chero. 5973

Affittansi tre camere, cucina e soffitta. Via Miramar N. 25. I piano. 2109

Affittansi tre camere e camerino e cucina. Belvedere N. 32, casa nuova. 2237

Affittansi 2 stanze vuote centro di città. Quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Quartiere 4 stanze, camerino, cucina, giardino. Rivolgersi Via S. Nicolò 5 dalle 5 alle 6. 2306

Affittansi 2 stanze ingresso libero, chiare, parchettate, gas, uso scrittorio. Valdirivo 12, II, destra. 9592

Affittansi prontamente e Agosto, diversi quartieri, camera, cucina. Madonnina 31. Trampus. 2337

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo, arieggiata, soleggiata, prezzo mitissimo. Fonderia 12, secondo. 2334

Affittasi stanza bene ammobiliata, buon costo. Crociera 2, II, sinistra. 2315

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9590

Affittasi stanza con entrata libera, Corso N. 1, primo piano. 2347

Affittasi stanzetta per signore. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 2350

Affittasi **24 Agosto a. c., Quartiere 5 stanze, cucina, via Cologna 23, angolo via Pietro Kandler, II piano, prezzo annue Corone 920.— compreso accessori. Rivolgersi via Pietro Kandler N. 9, porta 14 dalle 12 mer. alle 1½ pom.** 2349

Subaffittansi mezzanino, 2 locali andito, ingresso separato uso scrittojo, lavoratorio San Nicolò 33, stabile nuovo, rivolgersi capo sorvegliante. 2347

Subaffittasi nella più splendida palazzina di città quartiere tutto lusso 5 camere, camerino, bagno, stufe a gas, luce elettrica, calefazione, closet ecc flor. 750 forte ribasso. Rivolgersi Rebulla Caffè Adriatico. 2331

Da affittare nella nuova casa via Giuseppe Gatteri N. 44, diversi quartieri di una, due e tre stanze, camerino e cucina, massimo comfort. Rivolgersi nella casa stessa. 2041

Da affittare stanza comodo cucina. Piazzetta S. Lucia N. 1. 2235

AUGUSTA GASPERUZZI

spirò improvvisamente quest' oggi.

Le desolate sottoscritte affrante dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Famiglie
Gasperuzzi, Scabini e Umek

Trieste, 31 Luglio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ANTONIO ZERQUENIK

I. R. Revidente contabile alla Direzione di finanza

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri nel pomeriggio.

Le sottoscritte addolorate partecipano si grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 2 corr. alle ore 10½ antim., dalla Cappella del civico Ospitale.

Famiglie
Zerquenik, Pillin e Pregler.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa Capellan, Corso 47.

Angolo via Canova e Alfieri affittasi stalla per dieci cavalli, grande fienile, rimessa, cortivo adatto anche per deposito merci o per industria. Rivolgersi nella casa stessa. 5965

Appigionansi quartieri tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, pronti pel 10 agosto, Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e N. 3, dietro il Giardino Pubblico. Rivolgersi sopraluogo dalle 5 alle 6, oppure dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13, dalle 3 alle 5. 1942

Splendidi quartieretti affittansi a S. Giacomo, via Istituto, Tiziano, Alfieri. Giannacopulo, Piazza Barriera 7. 5882

Prontamente affittasi stanza ammobiliata. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 5019

Cercasi piccolo magazzino prontamente anche interno, purchè vicinanze Piazza Poste. Offerte al Piccolo sub «N. 36590». 2196

Cercasi salottino annessa stanza letto, entrata libera. Offerte, prezzo sub «Libertà» Piccolo. 5075

Belvedere casa nuova, affittasi stanza grande, parchettata, stufa, gas, ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 2345

Sposi cercano per 15 Agosto stanza ammobiliata, stufa, poco comodo cucina, centro, indicare prezzo modico sub «Stiria» casella postale 7, Tergesteo. 9591

Stalla grande cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2343

Quartierino due stanze, camerino, cucina affittasi Agosto. Rivolgersi Acquedotto 62, portinaio. 2336

Bene ammobiliata stanza, affittasi Via Boschetto N. 11, p. I. 2338

Studente cerca stanza, costo, tutto compreso. Offerte prezzo Piccolo «Francesco». 2316

Ultimi quartieri disponibili casa costruzione dietro Liceo Via Vittoria Colonna. 2323

Campagna prontamente affittasi stanza ingresso libero con, senza mobili. S. Cilino 823. 2325

Scrittoio recapito, affittasi agosto elegante stanzetta ingresso libero, prezzo dodici corone. S. Nicolò 27, I. 2336

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi 25 botti rovere usate per vino, 12 botti rovere Slavonia nuove, capacità sino 60 ettolitri ciascuna. Presso L. Stern, Gorizia. 2199

Vendonsi letto completo, sgabelli ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2270

Vendesi magnifica credenza, tavola, sedie cuoio finissime, cortinaggi peluches verde, tappeto. Acquedotto 91 porta 5. 2333

Vendesi scrittoio, trumeau, lavamano, mobili cucina, vasca, macchina Singer, quadri. Indirizzo Piccolo. 2347

Vendesi macchina Singer da ricamo nuova, f. 80. Indirizzo Piccolo. 2353

Vendesi sotto prezzo fabbrica splendido ventaglio nuovissimo piume struzzo tartaruga bionda. Indirizzo Piccolo. 5080

Da vendere tele ad olio en bloc. Foscolo 46, II. 234

Mobili vendonsi dalle 11 alla una. Rivolgersi portinaio Piazza Giuseppina 3. Rivenditori esclusi. 1908

Acquisterei bicicletta leggera, bassa, rate mensili. Vendo vero panorama. Indirizzo al Piccolo. 2226

Occasione splendida ottomana. Tappezziere Pautz, via Fontanone 21. 2304

Occasione vendonsi metà prezzo finissimi fornimenti liquori, dolci, novità francese. Indirizzo Piccolo. 5079

Entro giornata vendo prezzo occasione negozietto cartoleria, chincaglie, adatto anche retine. Indirizzo Piccolo. 2332

Pianoforte mezza coda eccellente primaria premiata fabbrica, ottimo stato, costruzione in ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2215

Causa assoluta mancanza spazio: bellissime stanze complete, divani, sedie, tavoli, singoli mobili a prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 2317

Ultimi giorni dovendo sgombrare, col 25% ribasso vendesi la colossale partita mobili e tappezzerie esistente via Chiozza 7, Sala Tersicore. 2317

Stanze complete, massiccie, mobili singoli, macchina Singer nuovissima vende falegname. prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 2318

Carro usato buono stato per un cavallo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2197

Partenza vendesi stanza letto opaca, chiffonier, libreria, letti suste f. 32, divanetto, lavamano, credenza. Gelsi 10, terzo. 2321

Due letti moderni nuovi con suste imbottite nuove, chiffonier vendesi tutto prontamente metà costo. Acquedotto 24, quarto (Meggiorini) 5083

Prezzo convenientissimo vendo quadro galvanoplastica oro, assoluta novità. Indirizzo Piccolo. 5081

Stabile nuovo esente imposte, rendita 10 0|0, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2348

Casetta 12 locali corte, rendita 620, vendesi 5200. Indirizzo Piccolo. 2348

Botti vuote usate in perfetto stato vendonsi. Via Valdirivo 8. 2352

Lampadario gas cinque fiamme vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2307

Causa partenza vendonsi mobili camera letto, pranzo, cucina, via Miramar 45. 2346

DIVERSI

123456. Perdonami se fui imprudente seguendoti sabato, credeva tu avessi da riferirmi cose interessanti, compresi invece era tuo desiderio vedermi, ti ringrazio tanto mia brutta negra, io pure ti vidi con immenso piacere, ricordati istruzioni, vieni presto presto t'amo sempre ardentemente, tutto tuo per tutta la vita. 2354

Casa nostra. Attendoti oggi ore 3 conte verde. Affettuosi. 2326

Ugo tuo silenzio mi addolora, per l'amore che mi porti inserisci collettivo al Piccolo Via Stadion 3. 2342

Signori volete buon costo, modico prezzo, cucina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2322

Klagenfurt. In questa città trovasi presso distintissima famiglia tedesca pensione per due studenti ripetizione in tutte le materie scolastiche, istruzione nel francese, uso pianoforte. Gentili domande al Piccolo sotto «Klagenfurt». 1906

Villeggianti e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.10. 4114

Cercasi campagna vicinissima città per frequentare ogni mattina dalle 8 alle 12 scopo studio. Offerte Piccolo sub «Studiosi». 2314

Rate vendonsi orologi, catene, anelli. Scrivere posta Tergesteo, Casella 71. 2327

Articoli igienici (originali francesi) dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 5006